

Soluzione coreana o escalation regionale? Natura e destino del conflitto ucraino alla luce del pensiero di von Clausewitz. Intanto la guerra ibrida tra NATO e Russia è già in atto

Recentemente, è riecheggiata su diversi organi d'informazione occidentali l'ipotesi che il conflitto tra Federazione Russa e Ucraina possa risolversi sul piano diplomatico attraverso un accordo che, congelando la situazione sul terreno, porti a una sorta di scenario coreano ovvero a un cessate il fuoco che sancisca de facto una spartizione dei territori contesi.

Benché, allo stato attuale, questa ipotesi possa ragionevolmente ritenersi inattuabile, per via delle posizioni di ferma intransigenza pubblicamente assunte da entrambi i belligeranti, essa potrebbe rappresentare un compromesso in grado di porre fine a una guerra che sta ormai trascinando da oltre un anno, con importanti ripercussioni economiche che vanno oltre le parti direttamente coinvolte.



FOTO – La mappa della ricostruzione dell'Ucraina presentata durante la conferenza Ukraine Recovery Conference 2022

L'alternativa, altrimenti, consisterebbe nella prosecuzione di quel flusso di aiuti militari dall'Occidente che ha consentito a Kiev, dapprima, di fermare l'avanzata russa e, in seguito, perfino di sferrare una controffensiva sul fronte del Donbass, spingendo le forze russe ad arretrare in alcuni settori. In aggiunta a ciò, la condizione di stallo, che pare registrarsi attualmente, sembra imputabile anche al venire meno di quella nuova grande offensiva russa attesa da alcuni già nei primi mesi del 2023. Tutto

